



MINORI. LA PROVINCIA DI BOLOGNA CONDANNA PROPAGANDA DEL RITALIN "SPACCIATO PER TRANQUILLANTE, A FAMIGLIE PROPOSTE SCORCIATOIE"

(DIRE) Bologna, 19 feb. - Anche la Provincia di Bologna prende posizione sulla somministrazione del Ritalin nelle scuole bolognesi. E prima di tutto, per bocca dell'assessore provinciale all'Istruzione, Paolo Rebaudengo, afferma di non essere stata informata su seminari o convegni all'interno degli istituti in favore degli psicofarmaci per bambini iperattivi. "Ai nostri uffici non e' mai arrivata nessuna comunicazione", mette in chiaro Rebaudengo. Che poi non e' certo tenero nei confronti delle associazioni che promuovono queste sostanze nelle scuole.

"Mi par di capire che siano stati spacciati degli psicofarmaci come normali tranquillizzanti - afferma l'Assessore - in questo senso ha prevalso lo spirito commerciale, e un po' truffaldino, rispetto all'etica". Ma a fianco di questo aspetto, Rebaudengo ne rileva un secondo altrettanto "grave". Ovvero, "sono state fornite ai genitori, che le cercavano, facili soluzioni per problemi da affrontare invece in altro modo, certo non con terapie farmacologiche".

(San/ Dire) 20:25 19-02-08

MINORI. RITALIN, PROCURA BOLOGNA: INDAGHEREMO SU ATTIVITA' AGAP PER ORA GLI UFFICI SCOLASTICI NON HANNO RISPOSTO

(DIRE) Bologna, 19 feb. - L'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna e quello dell'Emilia-Romagna non hanno per ora risposto alla Procura di Bologna a proposito del Ritalin. Il PM Luigi Persico ha chiesto loro di verificare se nelle scuole dell'intera regione sia stata fatta attivita' di propaganda (incontri, riunioni, assemblee) del farmaco Ritalin per curare la sindrome Adhd (deficit di attenzione e iperattivita') dei bambini. Un accertamento, quello disposto da Piazza Trento-Trieste, diretto a capire se un'attivita' divulgativa ci sia stata, da chi sia stata autorizzata e se chi l'ha tenuta avesse le competenze per farlo. Proseguono intanto le acquisizioni di documenti, in Emilia-Romagna ma anche a San Dona' sul Piave, in Veneto, dove si troverebbe il centro che prescrive il farmaco con una certa facilità, secondo le accuse dell'associazione "Giu' le mani dai bambini".

Oggi il PM Persico ha anche preso contatti con il nuovo direttore sanitario dell'Ausl di Bologna, Massimo Annicchiarico, per metterlo al corrente dell'attivita' della Procura. E per rassicurarlo sul fatto che Ausl e Regione non sono oggetto degli accertamenti della magistratura dato che, stando ai primi riscontri, i due enti "sono perfettamente in linea con le cautele previste dall'Istituto superiore della Sanita'". (SEGUE)

MINORI. RITALIN, PROCURA BOLOGNA: INDAGHEREMO SU ATTIVITA... -2-

(DIRE) Bologna, 19 feb. - Per farsi prescrivere il Ritalin in regione, infatti, occorre, oltre alla ricetta medica, un preciso piano terapeutico che e' il Centro regionale di coordinamento per la sindrome Adhd a redigere.

Nel mirino dei Nas, infine, anche l'associazione Agap (Amici di Paolo) e la sua portavoce, Monica Isabella Pavan, accusata di essere promotrice del Ritalin nelle scuole. Mentre i Nas di Bologna interpellano i colleghi veneti per effettuare accertamenti fuori regione, si cercherà di capire anche meglio se questa associazione esiste e di inquadrare la figura di Pavan.

(Pir/ Dire) 20:25 19-02-08



MINORI. PSICOFARMACI, USP BOLOGNA: AGAP ACCREDITATA DA ATENEIO – AUSL

CHIAPPETTA: A SCUOLA INCONTRI INFORMATIVI, NESSUNA NOSTRA OPZIONE

(DIRE) Bologna, 19 feb. - "Chiunque va a fare qualcosa a scuola deve essere accreditato, e l'Agap e' in effetti accreditata all'Università' e all'Ausl". Così, Luciano Chiappetta, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale di Bologna, questa mattina a margine di una conferenza stampa, prova a far chiarezza nel caos che in questi giorni ha investito la scuola bolognese dopo l'esplosione del caso Ritalin: "tuttavia la notizia di incontri nelle scuole dopo il convegno di novembre, che per altro noi abbiamo autorizzato, ci e' arrivata, e visto quello che si legge in questi giorni sui giornali evidentemente qualcosa e' successo", spiega Chiappetta.

L'Usp di Bologna dunque ammette che incontri nelle scuole, per parlare degli effetti dell'Adhd (Attention deficit hyperactivity disorder) e di come curarla, ci sono stati, ma l'ufficio non ha ricevuto nessuna comunicazione ufficiale, dato che "c'e' l'autonomia scolastica, e noi non possiamo fare un'indagine finche' le attivita' scolastiche rimangono sul terreno della laicita'". Ora che la Procura di Bologna ha pero' fatto richiesta di chiarimento all'Usp sulla faccenda, "faremo tutto quello che dovremo fare". Chiappetta e' dunque intenzionato a "rispondere subito alla richiesta di comunicazione di dati da parte della Procura, è un'attivita' d'ufficio". (SEGUE)

MINORI. PSICOFARMACI, USP BOLOGNA: AGAP ACCREDITATA DA... -2-

(DIRE) Bologna, 19 feb. - Il numero uno dell'Usp Luciano Chiappetta scende poi nel merito della faccenda delle conferenze con l'associazione che raccomanda di trattare con psicofarmaci l'iperattivita' infantile, spiegando che "la scuola puo' prendere un'iniziativa, poi le cose riguardano le famiglie e i medici di base, la scuola non puo' entrare nel privato delle famiglie, la scuola e' solo l'ente che ospita, che ha una funzione formativa e informativa". Non si parla dunque di "didattica, ma di un servizio alle famiglie, su eventuali disturbi della personalita', nell'ambito della laicita'", che una volta fuori dalla scuola "riguardano il medico".

La scuola infatti, conclude Chiappetta, "non deve applicare nessuna teoria esposta, e non puo' prendere assolutamente decisioni". L'unica situazione in cui ciò viene fatto riguarda la gestione degli studenti disabili e dei relativi insegnanti di sostegno, "ma sulla base di cio' che dispone l'Ausl".

(Cas/ Dire) 16:53 19-02-08

MINORI. GIÙ LE MANI DAI BAMBINI: A BOLOGNA USP E ASL RESPONSABILI POMA: SAPEVANO BENE DEGLI ABUSI A SCUOLA SUGLI PSICOFARMACI

(DIRE) Roma, 21 feb. - Nuove contestazioni all'Ufficio provinciale piovono sul ministero della Pubblica istruzione e sull'Azienda sanitaria bolognese in merito alla vicenda dei 'presunti esperti' che consigliavano, pur non essendo medici, alcuni potenti psicofarmaci per bambini irrequieti e distratti, e facevano 'migrare' le famiglie dall'Asl di Bologna ad altre strutture sanitarie per ottenere le ricette piu' facilmente.

Secondo Luca Poma, portavoce di 'Giù le mani dai bambini' l'Ufficio scolastico provinciale e la Asl "conoscevano gli abusi ed ora si dichiarano estranei, comportamento grave ed irresponsabile". Se, sostiene Poma, "le associazioni di



sedicenti psicologi che consigliavano ai genitori di dare psicofarmaci agli alunni erano accreditate come afferma l'Ufficio Scolastico Provinciale, ci spieghino sulla base di quali criteri". Poma si e' detto "davvero sconcertato per le dichiarazioni del numero uno dell'Ufficio scolastico provinciale Luciano Chiappetta, rilasciate in occasione della conferenza stampa: sostenere che il ministero dell' Istruzione 'non ha alcuna responsabilita' equivale a dire che chiunque puo' entrare nella scuola e porre in essere comportamenti discutibili se non addirittura illegali, e questo e' preoccupante". Le verifiche, secondo Poma, "andrebbero fatte eccome, nell'interesse degli alunni, senza bisogno di attendere che esplodano polemiche ed intervenga la magistratura per poi pronunciarsi dopo".(SEGUE)

MINORI. GIÙ LE MANI DAI BAMBINI: A BOLOGNA USP E ASL... -2-

(DIRE) Roma, 21 feb. - Inoltre, secondo il portavoce, "uno dei corsi dell'associazione Agap, dove venivano consigliati psicofarmaci per i bimbi, era su carta intestata dell'Ufficio scolastico provinciale, con logo del ministero della Pubblica Istruzione, non di una singola scuola, e la signora Pavan figurava addirittura come 'segreteria organizzativa' del corso in una circolare su carta intestata del ministero: com'e' possibile questo- si chiede Poma-, dato che non ci risulta che questa signora sia una dipendente dell'amministrazione pubblica?".

Inoltre, aggiunge Poma, "Chiappetta dichiara che l'Agap era 'accreditata presso l'Asl e l'Universita': questi enti spieghino quali sono stati i criteri di accreditamento che hanno permesso l'ingresso nelle scuola di sedicenti psicologi non iscritti ad alcun albo professionale". E riguardo all'Asl di Bologna, prosegue il portavoce, "essi conoscevano benissimo la situazione delle famiglie 'migranti' in Veneto alla ricerca di 'ricette piu' facili', se ne parlo' persino in un convegno pubblico ad Imola il 7 dicembre 2007: perche' non e' intervenuta autonomamente e per tempo?". Gli esperti di 'Giu' le mani dai bambini' stanno raccogliendo le segnalazioni di casi analoghi a quello di Bologna da altre citta' d'Italia, e predisporranno un dossier completo che consegneranno nei prossimi giorni alla magistratura.

(Com/Sca/ Dire) 11:17 21-02-08